

**RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITÀ, SVOLTE
DALL'AUTORITÀ PER L'ENERGIA ELETTRICA IL GAS E IL
SISTEMA IDRICO, NEL PERIODO GENNAIO 2015-MARZO 2016,
NELL'AMBITO DEL QUADRO STRATEGICO PER IL
QUADRIENNIO 2015/2018**

Indice

PREMESSA	4
1. Linee strategiche della regolazione dei settori dell'energia elettrica e del gas e relativi obiettivi strategici	5
OS1 - Mercato elettrico più sicuro, efficiente e flessibile	5
OS2 - Mercato elettrico più integrato	6
OS3 - Revisione della struttura dei corrispettivi gas, delle modalità di allocazione della capacità e della gestione dei relativi servizi, in un'ottica di mercato.....	7
OS4 - Aumento della flessibilità e dell'efficienza del sistema di bilanciamento GAS	8
OS5 - Europeizzazione della regolazione delle infrastrutture di interesse transfrontaliero.....	9
OS6 - Attuazione di una regolazione selettiva degli investimenti infrastrutturali nei settori	10
OS7 - Accesso non discriminatorio ai dati di prelievo ed evoluzione ulteriore degli strumenti di misura.....	11
OS8 - Fornitura di servizi energetici: ruolo e responsabilità dei diversi soggetti del mercato ...	13
OS9 - Eliminazione degli ostacoli di natura tariffaria all'efficienza energetica e alla gestione dei consumi di energia elettrica.....	13
OS10 - Aumento della concorrenza nel mercato	14
OS 11 - Maggiore responsabilizzazione del distributore e del venditore in caso di morosità	15
2. Linee strategiche della regolazione nel settore idrico e relativi obiettivi strategici.....	17
OS12 - Sviluppo di un nuovo quadro di governance e razionalizzazione della platea degli operatori	17
OS13 - Sviluppo di misure per la regolazione e il controllo dei Piani degli Interventi e per il finanziamento delle infrastrutture idriche.....	17
OS14 - Adozione di ulteriori misure per favorire la convergenza della regolazione idrica.....	18
OS15 - Completamento dell'insieme di regole tariffarie per il riconoscimento di costi efficienti dei servizi idrici e dell'applicazione del principio "chi inquina paga"	19
OS16 - Sviluppo di meccanismi per favorire l'efficienza idrica, la misurazione dei consumi.....	20

OS17 - Tariffa sociale per il servizio idrico integrato.....	21
OS18 - Regolazione della qualità contrattuale e riduzione della morosità.....	21
3. Inquadramento e principi guida della regolazione del servizio di teleriscaldamento, teleraffrescamento e acqua calda sanitaria per uso domestico	22
4. Riorganizzazione e sviluppo degli strumenti di assistenza ai clienti finali in materia di enforcement	24
OS19 - Razionalizzazione del sistema di tutele dei clienti finali per la trattazione dei reclami e la risoluzione extragiudiziale delle controversie.....	24
OS20 - Indagini e monitoraggio servizi misura, fatturazione e investimenti	25
OS21 - Sviluppo strumenti di enforcement complementari alle sanzioni: codificazione impegni, watch list e self reporting.....	26
OS22 - Sviluppo del sistema di verifica ed enforcement degli obblighi previsti dal REMIT	26
OS23 - Revisione e semplificazione del bonus elettricità e gas e sviluppo di altri strumenti ad integrazione delle politiche sociali orizzontali	27
5. Linee strategiche e relativi obiettivi strategici in materia di accountability, semplificazione e trasparenza	29
OS24 - Nuove misure di accountability in particolare verso gli <i>stakeholder</i>	29
OS25 - Promozione di maggiori livelli di trasparenza, semplificazione ed efficienza	29
Tabella di rendicontazione delle tempistiche degli obiettivi strategici.....	31

PREMESSA

In linea con gli impegni assunti da questa Autorità in materia di *accountability* contenuti nel Quadro strategico per il quadriennio 2015–2018, adottato con la deliberazione 15 gennaio 2015, 3/2015/A, il presente documento riporta la rendicontazione annuale delle attività svolte in attuazione degli Obiettivi Strategici (OS) dal gennaio 2015 al 31 marzo 2016, indicando le ragioni di eventuali scostamenti rispetto a quelle originariamente previste. Queste non esauriscono il quadro delle molteplici azioni che hanno visto l’Autorità impegnata nell’anno appena trascorso e che saranno come di consueto più ampiamente illustrate nella Relazione annuale sullo stato dei servizi e l’attività svolta. Esse rappresentano piuttosto i punti focali su cui si è ritenuto di dover certamente intervenire in via prioritaria per affrontare la regolazione dei prossimi anni. Il Quadro strategico illustra le linee e le misure di intervento con valenza strategica e prioritaria per la regolazione nel quadriennio 2015-2018, individuate dall’Autorità alla luce dell’evoluzione del contesto settoriale di riferimento nazionale ed europeo e in esito al confronto avuto con gli *stakeholder*.

Il presente documento di rendicontazione riporta puntualmente le diverse misure che caratterizzano i 25 *Obiettivi strategici* (e relativi sotto Obiettivi), inseriti nell’ambito delle 11 *Linee strategiche*, definiti nel Quadro e rappresenta una fotografia dell’attività strategica svolta dall’Autorità nel periodo gennaio 2015 – marzo 2016. L’Autorità ritiene opportuno raccogliere osservazioni e proposte, anche in forma scritta, da parte degli *stakeholder* in occasione delle **Audizioni periodiche del 10 e 11 maggio pv**.

Il Quadro strategico sarà aggiornato entro il mese di luglio p.v. sulla base delle indicazioni raccolte a seguito del confronto con gli *stakeholder*, tenendo conto della rendicontazione complessiva dell’attività svolta della Relazione Annuale 2016 di prossima pubblicazione, nonché delle considerazioni del Presidente dell’Autorità in occasione della presentazione della stessa al Parlamento e al Presidente del Consiglio dei Ministri il 21 giugno prossimo, nonché dell’eventuale estensione del novero dei servizi di pubblica utilità e/o di interesse economico generale attribuiti e attribuendi alla competenza dell’Autorità.

1. Linee strategiche della regolazione dei settori dell'energia elettrica e del gas e relativi obiettivi strategici

OS1 – MERCATO ELETTRICO PIÙ SICURO, EFFICIENTE E FLESSIBILE

I ritardi nella piena definizione del quadro normativo europeo (futuro regolamento UE sul bilanciamento elettrico) hanno imposto una revisione delle scadenze inizialmente previste per la **riforma della disciplina del dispacciamento [1.b]**. L'approvazione del regolamento UE è infatti slittata sensibilmente, anche in conseguenza delle attese misure di riforma del disegno del mercato elettrico europeo: ad oggi il processo di Comitologia non è ancora cominciato e la Commissione europea prevede che l'iter della sua approvazione non sia completato prima della fine del 2016. Pur in assenza di un quadro normativo europeo assestato e quindi certo, a luglio 2015 l'Autorità ha avviato comunque un progetto di riforma interdirezionale denominato RDE (Riforma Dispacciamento Elettrico) (deliberazione 393/2015/R/eel). La riforma riguarderà fin da subito (2016) i criteri e le condizioni per la definizione, selezione e fornitura dei servizi di dispacciamento, al fine di rimuovere ogni ingiustificata discriminazione fra potenziali fornitori di servizi (ivi inclusi i consumatori, i soggetti che dispongono di impianti di generazione alimentati da fonti rinnovabili non programmabili che possano partecipare al mercato singolarmente o in forma aggregata e gli stoccaggi), in un'ottica di neutralità tecnologica. Nell'ipotesi di approvazione del regolamento UE sul bilanciamento nel 2016, la riforma potrebbe essere completata entro il 2017, con la pubblicazione del relativo **testo integrato [1.a]**.

Un ruolo di primaria importanza nell'ambito della riforma è rivestito dalla **revisione complessiva della disciplina degli sbilanciamenti [1.c]**, interessata nel recente passato da una serie di interventi urgenti da parte dell'Autorità volti a tutelare gli interessi del sistema da potenziali rischi derivanti da condotte degli utenti del dispacciamento volte a trarre profitto da una non corretta programmazione dei propri prelievi. A seguito dell'annullamento di tali interventi da parte del Consiglio di Stato per difetti di forma (sentenza n. 1532/2015), l'Autorità ha avviato un procedimento (deliberazione 333/2015/R/eel), che si prevede debba concludersi entro la prima metà dell'anno in corso, per l'introduzione di una nuova regolazione degli sbilanciamenti nel periodo interessato dalla sentenza. Nel corso del 2016 e 2017, la disciplina sarà comunque oggetto di interventi di aggiustamento da parte dell'Autorità, per scoraggiare le pratiche sopra menzionate. Invece la definizione della futura disciplina degli sbilanciamenti non può che attendere il completamento del quadro normativo europeo.

Per quanto riguarda la **riforma dei sistemi di remunerazione della capacità [1.d] [1.e] [1.f]**, al fine di accelerare gli effetti pro-competitivi e di garanzia per l'adeguatezza del sistema elettrico connessi all'avvio del mercato per la remunerazione della capacità (CRM), a marzo 2015 l'Autorità ha formulato al Ministro dello Sviluppo Economico una proposta di integrazione della disciplina del medesimo mercato (deliberazione 95/2015/R/eel), con la previsione di una prima attuazione del mercato da avviare in tempi rapidi (nelle intenzioni entro il 2016), fermo restando il disegno di base del CRM italiano. Nell'aprile del 2015, la Commissione europea ha

intanto avviato indagine conoscitiva questi strumenti sotto il profilo della conformità con le *Linee guida comunitarie in materia di aiuti di Stato a favore dell'ambiente e dell'energia 2014-2020*. L'indagine della Commissione ha per altro coinvolto anche il mercato italiano e l'Autorità ha partecipato direttamente, (http://www.autorita.energia.it/allegati/pubblicazioni/150610_SectorInquiry.pdf). Solo ad agosto 2015, al fine di verificare preventivamente la compatibilità della disciplina del CRM italiano con la normativa comunitaria in tema di aiuti di stato, il Ministero dello Sviluppo Economico ha avviato con il coinvolgimento dell'Autorità un processo di pre-notifica della misura alla Commissione. Tale processo – caratterizzato dalla richiesta dal parte della Commissione di elementi per valutare l'adeguatezza e la proporzionalità delle misure, nonché per escludere effetti negativi sulla concorrenza e sugli scambi tra i Paesi membri - è tuttora in corso. La tempistica relativa dovrà quindi essere estesa a tutto il 2016, fermo restando l'obiettivo di avviare il CRM entro il 2016.

In parallelo l'Autorità ha dato mandato a Terna di **coordinarsi con i gestori di rete esteri [1.e]** per l'attuazione dell'apertura del nostro mercato CRM alla partecipazione diretta di produttori dei paesi confinanti. Tale apertura richiede come presupposto un accordo tra gestori di rete e non può essere decisa unilateralmente dall'Italia. La tempistica relativa dovrà quindi essere coordinata con gli operatori di Francia e Grecia.

Per quanto riguarda **la partecipazione attiva della domanda [1.d]** e l'introduzione di uno o più segmenti del mercato della capacità per la **negoziante di capacità flessibile [1.f]**, la definizione dei dettagli implementativi sarà sviluppata nel 2016, in esito al processo di notifica.

OS2 – MERCATO ELETTRICO PIÙ INTEGRATO

In coerenza con gli obiettivi del Quadro strategico, la deliberazione 45/2015/R/eel ha permesso l'avvio del **“market coupling” con i mercati austriaco, francese e sloveno [2.a]** nel febbraio 2015, anticipando le scadenze temporali imposte dal Regolamento Europeo 1222/2015 (cd. Linee guida CACM). Al fine di consentire l'avvio del *market coupling* l'Autorità ha previsto che, in via transitoria, la Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico (oggi Cassa per i servizi energetici e ambientali) fornisca la liquidità necessaria al Gestore dei mercati energetici (GME) per finanziare gli oneri derivanti dallo sfasamento delle tempistiche di pagamento del mercato italiano rispetto a quelle dei mercati esteri.

Con riferimento all'ampliamento del **market coupling anche alle frontiere con Svizzera e Grecia [2.b]** si traguarda ancora la scadenza del Quadro strategico (S1 2018) in quanto non ha ancora avuto esito il negoziato politico in corso tra Confederazione Elvetica e Commissione europea per quanto riguarda la possibile partecipazione del mercato svizzero a quello integrato europeo, né è stato ancora completato l'importante processo di riforma del mercato greco. A livello tecnico l'Autorità prosegue comunque la collaborazione con i regolatori confinanti su tutti i temi relativi il processo di integrazione dei mercati.

Con riferimento all'avviamento di un **progetto pilota sull'integrazione dei mercati di bilanciamento [2.c]**, l'Autorità segue il disegno del progetto TERRE (*Trans European*

Replacement Reserves Exchange) lanciato da otto gestori di rete per lo scambio di risorse per la riserva terziaria di potenza. Il progetto prevede attualmente l'avvio a metà 2017 e permetterà di testare un modello di scambio, a ridosso del tempo reale, di risorse di bilanciamento tra sistemi elettrici molto diversi tra loro (ovvero sistemi a dispacciamento centralizzato come quello italiano con sistemi cosiddetti a auto-dispacciamento come i mercati centro-europei) fornendo un'utile esperienza per l'implementazione del futuro regolamento europeo sul mercato di bilanciamento.

OS3 - REVISIONE DELLA STRUTTURA DEI CORRISPETTIVI GAS, DELLE MODALITÀ DI ALLOCAZIONE DELLA CAPACITÀ E DELLA GESTIONE DEI RELATIVI SERVIZI, IN UN'OTTICA DI MERCATO

Con riferimento alla **revisione della struttura dei corrispettivi gas [3.a]** l'Autorità ha avviato un progetto pilota per la gestione delle capacità di trasporto presso i punti di riconsegna interconnessi con impianti termoelettrici e pubblicato, fra agosto e dicembre 2015, due documenti di consultazione (409/2015/R/gas e 613/2015/R/gas) che hanno evidenziato la complessità dell'intervento legata sia ad aspetti gestionali e implementativi sia all'esigenza di ridurre i possibili sussidi incrociati fra i settori di consumo gas (termoelettrico, industriale e civile) nella ripartizione dei costi di trasporto, di evitare effetti distorsivi sul mercato elettrico e l'incremento dei costi per i produttori termoelettrici con consumi più costanti. Si confermano i contenuti dell'obiettivo mentre la tempistica prevede uno slittamento dalla fine 2015 al primo semestre 2016.

La **revisione della modalità di aggiornamento dei corrispettivi gas [3.b]**, alla luce degli interventi straordinari di revisione della regolazione pregressa, resisi necessari in relazione alla sentenza del Tar Lombardia, 19 aprile 2013, n. 995/2013, come confermata dalla sentenza del Consiglio di Stato 12 giugno 2015, n. 288, che ha parzialmente annullato la deliberazione, ARG/gas 184/09, relativa alla "Regolazione delle tariffe di trasporto e di dispacciamento del gas naturale per il periodo 2010-2013", dovrà essere riprogrammata al 2017. L'Autorità prevede di intervenire in coerenza con le tempistiche del nuovo periodo regolatorio che avrà inizio nel 2018.

La **riforma dei corrispettivi variabili applicati al gas immesso nei punti di entrata [3.c]**, attuata con la deliberazione 60/2015/R/gas, ha previsto, con efficacia dall'1 ottobre 2015, la sostituzione, con nuove componenti applicate al gas prelevato ai punti di riconsegna della rete di trasporto, delle componenti che possono presentare maggiore variabilità e frequenza di aggiornamento e pertanto incidere negativamente sulle negoziazioni nel mercato all'ingrosso e sulla sua liquidità. Si tratta delle componenti a copertura degli oneri di stoccaggio, a copertura degli oneri di bilanciamento e a copertura dell'interrompibilità del settore del gas. L'intervento è stato definito nel primo semestre 2015 in linea con il Quadro strategico quadriennale.

In materia di accesso alle **infrastrutture l'introduzione di criteri di mercato per l'allocazione della capacità di rigassificazione [3.d]**, ha visto una prima parziale attuazione

con l'offerta delle capacità di rigassificazione nell'ambito del servizio integrato con lo stoccaggio definito dal Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 25 febbraio 2016. I risultati dell'offerta di questo servizio a prezzi di mercato consentiranno di meglio valutare le prospettive e le opportunità di un'estensione dell'offerta con criteri di mercato della capacità di rigassificazione.

L'obiettivo di rimozione dei limiti di **rilascio delle capacità conferite e di promozione dello sviluppo di un mercato secondario GNL [3.e]** è stato completato nel primo semestre 2015. L'Autorità ha infatti riformato le disposizioni previgenti in materia di UIOLI di lungo termine della capacità di rigassificazione e ha introdotto la possibilità per gli utenti dei terminali di rivendere la capacità di rigassificazione sul mercato secondario (deliberazione 118/2015/R/gas).

Sono state avviate nel 2015 le attività relative al miglioramento ai **regimi di accesso allo stoccaggio e delle modalità di utilizzo delle capacità conferite [3.f]** con consolidamento della regolazione in materia di allocazione della capacità di stoccaggio tramite procedure concorsuali e lo sviluppo della riforma delle modalità di gestione delle congestioni. Quest'ultimo aspetto riveste un ruolo primario nel passaggio al regime di bilanciamento previsto dal Regolamento CE 312/2014 che richiede una modifica delle modalità di gestione delle congestioni dello stoccaggio introdotti dalla deliberazione ARG/gas 45/11. Su questo tema l'Autorità con il documento di consultazione 30/2016/R/gas, tenuto conto degli elementi emersi nell'ambito della consultazione sul Regolamento bilanciamento gas steso, ha sviluppato con maggior dettaglio le possibili opzioni in materia. Si confermano per questo obiettivo i contenuti e la tempistica prevista.

OS4 - AUMENTO DELLA FLESSIBILITÀ E DELL'EFFICIENZA DEL SISTEMA DI BILANCIAMENTO GAS

Per quanto attiene l'evoluzione del sistema di bilanciamento in conformità alle previsioni del Regolamento europeo, l'Autorità ha approvato una modifica del Codice di Rete di SNAM Rete gas che ne recepisce le disposizioni (deliberazione 470/2015/R/gas). In particolare, prendendo atto che una serie di condizioni essenziali per un funzionamento efficiente del nuovo sistema di bilanciamento dovevano ancora essere soddisfatte, ha deciso di posticiparne l'avvio, prevedendo al contempo la definizione di un "percorso di attuazione" condiviso con gli altri soggetti istituzionali coinvolti. Il passaggio al nuovo paradigma, che pone sugli utenti la responsabilità di bilanciare le proprie posizioni, per funzionare in maniera efficiente richiede la messa a punto di alcuni requisiti sistemici (non sempre attinenti strettamente al bilanciamento).

Il Codice di rete approvato prevede l'introduzione di prezzi di sbilanciamento "duali" che rafforzano l'**incentivo dei singoli utenti ad autobilanciarsi [4.b]**: la riduzione dei costi e l'incremento di efficienza deriva dalla competizione nel corso del giorno-gas delle diverse fonti che dispongono di flessibilità infragiornaliera con il superamento dell'assetto attuale nel quale l'unica fonte utilizzata per il bilanciamento è lo stoccaggio.

E' in fase di definizione a valle di una consultazione (378/2015/R/gas) il sistema di incentivi volti a **responsabilizzare il gestore del sistema di trasporto [4.c]** sulla qualità e puntualità dei dati resi agli operatori. L'insieme dei provvedimenti che compongono il quadro regolatorio del bilanciamento confluiranno in un unico testo, entro il prossimo mese di giugno 2016, che potrà essere predisposto anche nella forma di **Testo unico integrato del trasporto e bilanciamento [4.a]**, traguardando l'obiettivo di entrata in operatività del nuovo bilanciamento al 1 ottobre 2016. Tale testo in una prima fase potrebbe limitarsi alla parte di bilanciamento e in una seconda fase potrà includere anche le disposizioni relative al trasporto.

Nel quadro delle attività volte a **migliorare la trasparenza [4.d]** la deliberazione 470/2015/R/gas ha anche approvato la disciplina delle informazioni da rendere disponibili agli utenti ai fini del bilanciamento. In particolare dall'1 novembre 2015 Snam Rete Gas ha iniziato a trasmettere a ciascun utente due valori giornalieri di previsione relativa ai propri consumi. A complemento di questo, il sistema di incentivazione di cui al precedente punto prevede anche una misura delle performance "tecniche" per il miglioramento della qualità delle informazioni rese disponibili.

Nel 2015 l'attività di **monitoraggio dello stato di implementazione del Regolamento [4.e]** è stata realizzata da tutti i Regolatori nazionali, sotto il coordinamento di ACER.

OS5 – EUROPEIZZAZIONE DELLA REGOLAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE DI INTERESSE TRANSFRONTALIERO

Con riferimento alla **valutazione e al monitoraggio dei piani di sviluppo nazionali [5.a]**, l'Autorità ha trasmesso al Ministro dello Sviluppo Economico il proprio parere sulla valutazione degli schemi di Piano decennale di sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale relativi agli anni 2013 e 2014. Inoltre ha avviato, a fine novembre 2015, il processo di consultazione sullo schema di Piano 2015 e avvierà entro aprile 2016 il processo di consultazione sullo schema di Piano 2016, con l'obiettivo di effettuare le relative valutazioni e trasmetterle al Ministero entro fine anno. Il monitoraggio dei piani di sviluppo si è focalizzato sugli investimenti strategici (deliberazione 251/2015/R/eel di accertamento delle *milestone*) e sugli investimenti con valenza transfrontaliera. Nella Memoria 212/2015/I/com sul pacchetto "Unione dell'Energia" l'Autorità ha, tra l'altro, segnalato al Parlamento l'opportunità di una modifica legislativa che renda biennale la cadenza del processo di aggiornamento, di consultazione, di parere e di approvazione dei Piani di sviluppo. Nel settore gas, le attività hanno dovuto tenere conto degli effetti della legge 115/2015, recante "*Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea* (Legge europea 2014) che ha in particolare abrogato il decreto che definiva le modalità per la redazione dei Piani di Sviluppo decennali e modificato le competenze in materia di Autorità e Ministero. Alla luce del nuovo quadro normativo, per la revisione e il monitoraggio dell'attuazione del piano, l'Autorità valuta, altresì, se questo contempri tutti i fabbisogni in materia di investimenti, individuati nel corso della procedura consultiva, e se sia coerente con il piano decennale non vincolante di sviluppo della rete a livello.

Relativamente all'**attuazione del Regolamento europeo sulle infrastrutture 347/2013 [5.b]**, l'Autorità ha contribuito alle attività dei regolatori europei in sede ACER, che hanno portato alla Raccomandazione ACER 05/2015 sul trattamento delle richieste di *Cross-Border Cost Allocation* e del "Report on unit investment cost indicators and corresponding reference values for electricity and gas infrastructure" e contribuito al processo di definizione della seconda lista di *Projects of Common Interest* concluso con la Decisione della Commissione 2016/89. Non si sono riscontrate specifiche richieste di decisioni in materia di *Cross-Border Cost Allocation* riguardanti l'Italia, né in materia di incentivi correlati a rischi di specifici progetti.

OS6 – ATTUAZIONE DI UNA REGOLAZIONE SELETTIVA DEGLI INVESTIMENTI INFRASTRUTTURALI NEI SETTORI

Per quanto riguarda l'**orientamento verso logiche output-based nella regolazione tariffaria delle infrastrutture [6.a]**, il 2015 ha segnato significative evoluzioni in occasione della regolazione per il quinto periodo di regolazione 2016 -2019 del settore elettrico che comprende il Testo integrato della regolazione *output based* dei servizi di distribuzione e misura (deliberazione 646/2015/R/eel), quello del servizio di trasmissione (deliberazione 653/2015/R/eel) e l'allegato A del Testo integrato delle disposizioni per l'erogazione dei servizi di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica (deliberazione 654/2015/R/eel).

In particolare l'Autorità, in coerenza con gli orientamenti espressi nel Quadro strategico per quanto riguarda la trasmissione ha:

- a) confermato la definitiva eliminazione degli incentivi di natura *input-based* per gli investimenti di trasmissione a partire dal quadriennio 2020-2023;
- b) previsto, per il quadriennio 2016-2019, un meccanismo transitorio di incentivazione (cioè una extra remunerazione del capitale investito pari all'1% per 12 anni) per investimenti cosiddetti strategici, già avviati da Terna e per opere di sviluppo da definire più dettagliatamente nel 2017, a valle di analisi costi-benefici aggiornate affiancato da un meccanismo correttivo per la promozione dell'efficienza di tali investimenti;
- c) individuato, in coerenza con gli approcci utilizzati in Europa, una metodologia di analisi costi-benefici evoluta per definire meccanismi selettivi di promozione degli investimenti sulla base del rapporto benefici/costi e dell'utilità delle scelte di investimento a fronte delle inevitabili incertezze sul futuro.;
- d) previsto di introdurre entro la fine del 2016 i meccanismi di incentivazione *output-based*.

Per favorire il processo di evoluzione e innovazione nelle reti di distribuzione in sistemi intelligenti di distribuzione, l'Autorità ha inoltre previsto, a seguito della consultazione 255/2015/R/eel, specifiche disposizioni per la promozione selettiva degli investimenti nelle reti di distribuzione in logica *output-based* (Parte III del TIQE).

Complessivamente, è confermata la previsione del Quadro strategico di completare le attività di orientamento verso logiche *output-based* entro fine 2016, ad esclusione della necessaria successiva attività di implementazione che proseguirà fino al 2020.

La **valutazione dello sviluppo di regimi di gestione da parte di soggetti terzi per accumuli energy driven [6.b]**, prevista nel Quadro strategico a partire dal 2017, potrebbe essere posticipate al 2018 a fronte di un utilizzo solo parziale degli accumuli nel 2015 dei 3 progetti pilota resisi disponibili. Per allineare il periodo di sperimentazione per i sei progetti pilota approvati nel 2013 e permettere la raccolta di dati rappresentativi su cui effettuare il monitoraggio Terna ha infatti richiesto all’Autorità e alla Commissione indipendente nominata dalla stessa, di posticipare a fine 2015 l’avvio del periodo di sperimentazione.

Nel corso del 2015 si è completato, per quanto di competenza dell’Autorità e anche a livello attuativo, il quadro regolamentare per **l’accompagnamento della riassegnazione concessioni in esito alle gare gas e valutazione degli investimenti rete con metodo CBA [6.c]**. A dicembre del 2015, con la deliberazione 631/2015/R/gas, l’Autorità ha adottato il primo provvedimento di merito alla documentazione di gara per l’assegnazione della concessione di distribuzione (ATEM Milano 1 – Città e Impianto di Milano), formulando specifici rilievi anche sulla coerenza delle analisi costi-benefici e della congruità delle condizioni minime di sviluppo individuate nelle linee guida predisposte dalla stazione appaltante. Tra la fine del 2015 e i primi mesi del 2016 sono inoltre state adottate le prime delibere in merito al valore di rimborso, ai sensi dell’articolo 15, comma 5, del decreto legislativo 164/00. Pur in linea con le tempistiche previste originariamente dal Quadro strategico si prevede che questa attività possa proseguire in maniera continuativa nell’arco del periodo programmatico.

OS7 – ACCESSO NON DISCRIMINATORIO AI DATI DI PRELIEVO ED EVOLUZIONE ULTERIORE DEGLI STRUMENTI DI MISURA

Relativamente **all’accesso non discriminatorio ai dati di consumo di energia elettrica [7.a]**, l’attività dell’Autorità si è focalizzata in una prima fase sulle modalità di messa a disposizione ai clienti in bassa tensione dei dati storici di consumo funzionali sia alla verifica degli importi fatturati, che all’individuazione dell’impronta energetica dei clienti (*energy footprint*). Per quanto riguarda i dati di consumo corrispondenti agli intervalli di fatturazione l’Autorità ha previsto degli obblighi in capo ai venditori nell’ambito della riforma della bolletta (progetto bolletta 2.0) e sta valutando l’imposizione di ulteriori obblighi volti a facilitare l’accesso alla serie storica dei dati da parte del cliente, attraverso canali più evoluti, privilegiando soluzioni web (consultazione 186/2015/R/eel).

Per quanto riguarda lo sviluppo dei sistemi di misura l’Autorità è intervenuta nell’ambito del più ampio processo di definizione delle specifiche funzionali abilitanti i misuratori intelligenti in bassa tensione e performance dei relativi sistemi di **smart metering di seconda generazione (progetto misuratori 2G) [7.b]**. Tali specifiche sono state approvate a marzo 2016, a valle di un processo di consultazione (416/2015/R/eel), incontri tecnici e di approfondimento, sia con

soggetti del settore dell'energia che del mondo delle telecomunicazioni, e la collaborazione tecnica con l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (deliberazione 87/2016/R/eel). Le funzionalità per i nuovi misuratori includono la separazione tra il canale di comunicazione utilizzato per i dati validati di fatturazione (*chain 1*) e il canale di comunicazione da utilizzarsi per la messa a disposizione immediata al cliente dei propri dati di consumo non validati e di potenza (*chain 2*), utilizzabili per migliorare l'*energy footprint* del consumatore, per l'automazione domestica che in prospettiva potrebbe facilitare nuove iniziative di *demand response*. L'Autorità ha anche definito le performance dell'intero sistema di *smart metering 2G*, prevedendo per la *chain 1* un salto prestazionale: dalla odierna raccolta mensile di dati di consumo per fasce orarie eseguita con i meter 1G alla raccolta quotidiana di dati di consumo riferiti al quarto d'ora, con livelli di servizio stringenti per la messa a disposizione dei dati validati ai venditori e alle parti commerciali tramite il Sistema informativo integrato. L'Autorità, a fronte del fermento tecnologico, ha adottato un approccio tecnologicamente neutrale, in grado di assecondare l'evoluzione incrementale degli stessi misuratori verso una versione avanzata (2G versione 2.1). È perciò prevista un'estensione delle attività fino all'anno 2018. Per il settore gas, l'Autorità ha proseguito la propria attività di manutenzione e monitoraggio del piano di installazione e messa in servizio degli *smart meter* di prima generazione (deliberazione 554/2015/R/gas).

Relativamente al **superamento delle fatturazioni basate su consumi stimati [7.c]**, l'Autorità ha avviato una riforma organica che incide su tutta la filiera dei rapporti tra distributori e venditori e tra questi ultimi e i clienti finali, sia nel settore dell'energia elettrica che in quello del gas naturale. Tale processo ha portato ad interventi in tema di:

- a) tempi di emissione delle fatture di chiusura dal venditore al proprio cliente al termine del rapporto contrattuale (deliberazione 100/2016/R/com). Da giugno 2016 i clienti, sia nel settore elettrico che del gas naturale, potranno ricevere la fattura di chiusura entro 6 settimane dalla cessazione della fornitura;
- b) utilizzo ai fini della fatturazione delle autoletture comunicate dal cliente al proprio venditore. L'Autorità ha imposto ai venditori di utilizzare per le fatture di chiusura le autoletture validate dal distributore nel caso in cui non siano disponibili misure effettive (deliberazione 100/2016/R/com). Per ora tale obbligo è relativo alle sole fatture di chiusura ma è intenzione dell'Autorità estenderlo anche alle fatture di periodo su cui l'Autorità intende effettuare un'ulteriore consultazione nel 2016;
- c) rapporti tra distributori e venditori nel settore elettrico. L'Autorità ha regolato nell'ambito del codice di rete tipo per il trasporto dell'energia elettrica i tempi e le modalità di fatturazione tra distributore e venditore (deliberazione 268/2015/R/eel) prevedendo indennizzi in caso di mancato rispetto dei tempi da parte del distributore;
- d) attività di misura nel settore del gas naturale. E' stata approvata una riforma complessiva della regolazione della misura nei punti di riconsegna della rete di distribuzione, efficientando le modalità di rilevazione, archiviazione e messa a disposizione dei dati (deliberazione 117/2015/R/gas).

OS8 - FORNITURA DI SERVIZI ENERGETICI: RUOLO E RESPONSABILITÀ DEI DIVERSI SOGGETTI DEL MERCATO

Con la deliberazione 296/2015/R/com l'Autorità ha completato l'aggiornamento del quadro regolamentare e il suo allineamento alle più stringenti disposizioni in materia di terzietà degli operatori di rete e in particolare della distribuzione, nell'ambito delle imprese verticalmente integrate. Questi riguardano in particolare gli **obblighi di debranding [8.a]** non solo tra distribuzione e vendita, ma anche tra vendita tutelata e vendita libera nel settore elettrico, in diretta attuazione delle specifiche disposizioni in materia del decreto legislativo 93/11. Gli obblighi di separazione della politica di comunicazione e di marchio introdotti diventeranno definitivamente operativi a partire dal 30 giugno 2016, termine fissato dall'Autorità per adempiere, salvo alcune disposizioni specifiche per le imprese di minori dimensioni attualmente non già assoggettate agli obblighi di separazione societaria dell'attività di distribuzione dell'energia elettrica da quella di vendita.

Relativamente alla **promozione e monitoraggio dell'offerta di servizi energetici integrati [8.b]**, l'Autorità è intervenuta nel corso del 2015 in diversi ambiti per favorire la messa a disposizione dei dati di prelievo e consumo di energia elettrica al cliente finale anche a terze parti designate dal cliente stesso [**OS 7.a e OS 7.b**]. Nel definire le specifiche tecniche per i misuratori di nuova generazione 2G, in particolare, l'Autorità ha previsto nuove specifiche funzionali tali da assicurare comunicazioni tempestive e supportare l'offerta di servizi commerciali innovativi anche da parte di nuovi soggetti.

OS9 - ELIMINAZIONE DEGLI OSTACOLI DI NATURA TARIFFARIA ALL'EFFICIENZA ENERGETICA E ALLA GESTIONE DEI CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA

In linea con le tempistiche previste dal Quadro strategico, a dicembre 2015, dopo un articolato processo di consultazione, che ha previsto l'emanazione di due documenti di consultazione e numerosi incontri e seminari dedicati ai diversi *stakeholders*, l'Autorità ha approvato **la riforma tariffaria per le utenze domestiche del settore elettrico [9.a]**, delineando un percorso di attuazione che, nel rispetto del principio di gradualità fissato dalla legge, porterà alla sua piena attuazione dall'1 gennaio 2018 (deliberazione 582/2015/R/eel). Il primo passo del percorso di gradualità, con una prima riduzione della progressività delle tariffe di rete, è stato effettuato a partire gennaio 2016 (deliberazione 654/2015/R/eel). La riforma mira ad attuare il disposto normativo del superamento della progressività, contemperando tra loro i diversi obiettivi dallo stesso indicati, in quanto:

- a) mantiene un rilevante incentivo ai comportamenti virtuosi da parte dei cittadini in termini di risparmio energetico, in quanto la componente in c€kWh rimane comunque molto elevata in proporzione alla spesa finale, rappresentandone una quota compresa tra il 70% e l'80% dell'intera bolletta;

- b) contribuisce a favorire il conseguimento degli obiettivi di efficienza energetica, in termini di stimolo da una parte alla sostituzione delle esistenti apparecchiature per usi elettrici “obbligati” (refrigerazione, illuminazione, etc.) con nuovi modelli a più elevata classe energetica e migliori prestazioni e dall’altra all’equa valutazione di convenienza dell’energia elettrica in sostituzione di usi di altri vettori energetici, promuovendo in tal modo anche applicazioni elettriche da fonti rinnovabili in situ che attualmente sono fortemente penalizzate dalla progressività della attuale tariffa domestica;
- c) non determina impatti sulle categorie di utenti con struttura non progressiva, in quanto la graduale riduzione dei sussidi incrociati non coinvolge in alcun modo i clienti appartenenti alla tipologia di utenza non domestica;
- d) le componenti a copertura dei servizi di rete (trasmissione, distribuzione e misura) della struttura tariffaria TD sono aderenti ai costi dei servizi.

Con riferimento a questo obiettivo strategico nel 2015 sono state confermate sia le priorità di intervento che le tempistiche.

Relativamente alla **revisione, anche per i clienti non domestici, della struttura delle tariffe di rete [9.b.]** l’Autorità è orientata a prevedere il suo completamento con tempistiche coerenti con la revisione dei criteri di allocazione dei costi di rete alle diverse tipologie di utenza. Tale attività, secondo quanto previsto con deliberazione 654/2015/R/eel, si avvierà nel 2016 ma sarà completata nel corso del 2017.

OS10 – AUMENTO DELLA CONCORRENZA NEL MERCATO

Nel primo semestre del 2015 l’Autorità ha avviato il procedimento per la definizione del **percorso di riforma dei meccanismi di tutela di prezzo per le forniture di energia elettrica e gas naturale ai clienti domestici e alle piccole imprese [10.a]** (deliberazione 271/2015/R/com). In tale ambito, per quanto riguarda il settore elettrico, l’Autorità ha:

- a) illustrato ad agosto 2015 gli orientamenti in merito ad una prima fase sperimentale riferita esclusivamente ai clienti non domestici, prevedendo, tra il resto, la fornitura di energia elettrica a condizioni di tutela dall’altro (Tutela SIMILE) attraverso fornitori del mercato libero (documento per la consultazione 421/2015/R/eel);
- b) confermato a febbraio 2016 gli orientamenti in tema di superamento della tutela prospettata nel precedente documento, proponendo di includere nell’ambito di intervento della tutela SIMILE anche i clienti domestici e ha prospettato una riforma del servizio di Maggior tutela (documento per la consultazione 75/2016/R/eel).

Tali orientamenti operano in stretto coordinamento con i recenti progetti di riforma legislativa del disegno stesso dei mercati *retail*, in particolare nel disegno di legge recante “Legge annuale per il mercato e la concorrenza – AS 2085” (di seguito: DdL concorrenza), che prospetta interventi normativi volti a porre fine alla c.d. tutela di prezzo a far data dall’1 gennaio 2018 per tutti i clienti. In ragione delle incertezze circa l’evoluzione del quadro normativo la tempistica

del Quadro strategico deve essere rivista. In particolare, il 2016 sarà un anno di costruzione dei presupposti per la gestione efficiente della transizione verso il superamento delle tutele di prezzo e per l'avvio della tutela SIMILE; il 2017, vedrà operativi la tutela SIMILE e il servizio di Maggior tutela riformato mentre il 2018, vedrà un'evoluzione del servizio universale per assicurare la continuità del servizio per tutti i clienti, compresi i clienti passivi che all'1 gennaio 2018 non avranno ancora scelto un proprio venditore. Per quanto riguarda invece il settore del gas naturale, in considerazione del diverso assetto del servizio di vendita e della diversa forma di tutela di prezzo rispetto al settore elettrico, nonché l'esistenza di servizi di ultima istanza, l'Autorità valuterà meglio l'esigenza effettiva di introdurre specifiche misure di accompagnamento dei clienti domestici verso il mercato libero. Resta da valutare l'opportunità di intervenire nel corso dell'anno 2017 con misure volte a promuovere la scelta più consapevole e attiva da parte dei clienti, in vista del superamento delle tutele di prezzo.

Con riferimento all'obiettivo di **implementazione dei processi commerciali e di gestione dei dati di misura nell'ambito del SII nel settore elettrico [10.b]**, nel primo semestre del 2015 l'Autorità ha migliorato la regolazione del processo di voltura, precisando le modalità di rilevazione dei dati in occasione della prestazione (deliberazione 161/2015/R/eel), e ha definito la regolazione del processo di *switching* attraverso il SII (deliberazione 487/2015/R/eel), riducendo a tre settimane le tempistiche per la sua esecuzione.

Sempre con riferimento al SII sono inoltre proseguiti gli interventi di **completamento delle funzionalità [10.c]**. Tra l'altro, è stata avviata la sperimentazione per la messa a disposizione agli utenti nell'ambito del SII dei dati di misura di energia elettrica relativi ai punti di prelievo trattati orari e non orari (delibere 640/2014/R/eel e 402/2015/R/eel). Questa contribuirà tra l'altro al miglioramento della gestione e della messa a disposizione al cliente finale dei dati storici di consumo, "*energy footprint*" (si veda l'obiettivo **[OS 7.a]**). Sono inoltre proseguiti gli interventi per semplificare la gestione del processo di *switching* elettrico. Per quanto riguarda invece il settore del gas naturale, l'Autorità ha definito le regole per l'operatività a partire da metà gennaio 2016 dei primi processi di mercato nell'ambito del SII (deliberazione 418/2015/R/com) e ha avviato la regolazione del processo di voltura con efficacia a partire dall'1 dicembre 2016 (deliberazione 102/2016/R/com).

OS 11 - MAGGIORE RESPONSABILIZZAZIONE DEL DISTRIBUTORE E DEL VENDITORE IN CASO DI MOROSITÀ

Con riferimento all'obiettivo **gestione del credito del venditore e tutela dei clienti finali [11.a]**, nel corso dell'anno 2015 l'Autorità ha:

- a) integrato la disciplina della morosità per entrambi i settori, dell'energia elettrica e del gas naturale disciplinando tra l'altro, la costituzione in mora e la rateizzazione delle fatture (deliberazione 258/2015/R/com).
- b) aggiornato per l'anno 2016 i corrispettivi a copertura dei costi di commercializzazione per entrambi i settori anche per tener conto della morosità (deliberazione

575/2015/R/gas e deliberazione 659/2015/R/eel). Nell'aggiornamento di tali corrispettivi si dovrà tenere conto del superamento delle tutele di prezzo [vedi **OS 10.a**];

- c) regolato gli obblighi informativi del venditore verso il proprio cliente prima della sospensione della fornitura per morosità in caso di reclami scritti aventi ad oggetto la contestazione di importi anomali (deliberazioni 258/2015/R/com e 17/2016/R/com);
- d) previsto ulteriori tutele per i titolari di bonus in caso di messa in mora [vedi **OS 23.b**].

E' stata rimandata a successivo provvedimento la definizione di una disciplina unitaria del Sistema indennitario per i settori dell'energia elettrica e del gas naturale: tale disciplina troverà la sua definizione nel corso del 2016, e diventerà operativa nel 2017.

Nel primo semestre del 2015 l'Autorità ha approvato il **Codice di rete tipo per il servizio di trasporto [11.b]**, che definisce le condizioni generali di contratto tra le imprese distributrici e i venditori (deliberazione 268/2015/R/eel), in particolare con riferimento a:

- a) le modalità e le tempistiche della fatturazione dei corrispettivi connessi al servizio di trasporto, ivi inclusa l'introduzione di alcuni indennizzi sulla qualità dei dati di misura messi a disposizione ai fini della fatturazione del servizio, con efficacia a partire da ottobre 2015;
- b) la disciplina relativa alle garanzie contrattuali che l'impresa distributtrice ha titolo a chiedere all'utente per l'adempimento delle obbligazioni derivanti dal contratto di trasporto, con efficacia a partire da ottobre 2015.

In ragione di alcune segnalazioni pervenute all'Autorità, anche da parte di operatori del settore bancario e finanziario, circa potenziali difficoltà relative al reperimento delle garanzie aggiornate secondo i requisiti del Codice di rete, il termine dell'1 ottobre è stato successivamente differito all'1 gennaio 2016 e, a valle di opportuni approfondimenti, le previsioni del Codice relative alla garanzie sono state in parte riviste (deliberazione 609/2015/R/eel) prevedendo tra l'altro la rimozione del requisito di possesso di rating da parte degli istituti bancari e assicurativi che emettono la fideiussione. In coerenza, sono state altresì differite all'1 gennaio 2016 le disposizioni relative alla fatturazione.

2. Linee strategiche della regolazione nel settore idrico e relativi obiettivi strategici

OS12 - SVILUPPO DI UN NUOVO QUADRO DI GOVERNANCE E RAZIONALIZZAZIONE DELLA PLATEA DEGLI OPERATORI

Con riferimento alla **promozione di un nuovo quadro di governance [12.a]** l'Autorità ha proseguito nella responsabilizzazione degli Enti di governo dell'ambito, che oltre ad essere tenuti alla predisposizione della proposta tariffaria, sono chiamati ad individuare eventuali standard migliorativi di qualità contrattuale rispetto a quelli stabiliti con deliberazione 655/2015/R/idr. L'Autorità ha, inoltre, determinato l'invarianza dei corrispettivi da applicare all'utenza per i casi in cui ricorrano determinate condizioni, quali: le gestioni il cui titolo ad esercire il servizio sia stato dichiarato invalido con sentenza passata in giudicato, ovvero ritirato o annullato in via amministrativa, le gestioni che non abbiano ottemperato all'obbligo di consegna degli impianti al gestore unico d'ambito a fronte dell'avvenuto affidamento da parte dell'Ente di governo dell'ambito, nonché le gestioni che - alle scadenze previste - non abbiano adottato la Carta dei Servizi ovvero non abbiano proceduto al superamento della fatturazione di un consumo minimo impegnato alle utenze domestiche. L'Autorità ha infine disposto la riduzione del 10% dei corrispettivi da applicare all'utenza per le gestioni che non abbiano ottemperato all'obbligo di fornire i dati e la documentazione necessaria alla predisposizione tariffaria. Trattandosi di attività continuativa, espletata già nel primo semestre 2015, la tempistica è confermata.

In relazione al completamento della mappatura e ricostruzione degli assetti del settore attraverso la definizione di un'**anagrafica settoriale e territoriale [12.b]**, l'Autorità ha proseguito nell'azione di mappatura, anche al fine di ottemperare alle previsioni del decreto Sblocca Italia, attraverso la raccolta dati sugli affidamenti del Servizio idrico integrato, i cui esiti sono stati integrati da specifiche verifiche tramite l'inoltro di puntuali richieste istruttorie alle Regioni e agli Enti di governo dell'ambito nel mese di novembre 2015. In merito alla tempistica prevista, tale attività dovrebbe considerarsi continuativa, data la necessità di monitorare i percorsi di aggregazione intrapresi laddove gli Enti di Governo dell'ambito procedono alla individuazione del gestore unico d'ambito.

OS13 - SVILUPPO DI MISURE PER LA REGOLAZIONE E IL CONTROLLO DEI PIANI DEGLI INTERVENTI E PER IL FINANZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE IDRICHE

Con riferimento alla **valutazione dei Piani degli Interventi (PdI) elaborati dagli Enti d'Ambito [13.a]**, con la deliberazione 595/2015/R/idr, l'Autorità ha avviato un'indagine conoscitiva sulle modalità di individuazione delle strategie di pianificazione individuate nei Programmi degli Interventi del servizio idrico integrato - sia in termini di fattibilità tecnica ed

ambientale che in termini di sostenibilità finanziaria e sociale e di valutazione dei rischi - e in particolare sulla valutazione del relativo grado di efficienza in termini di allocazione delle risorse economiche. La tempistica è coerente con quella prevista nel Quadro strategico.

L'adozione di una **regolazione *output-based*** [13.b], riferita originariamente all'efficienza della rete infrastrutturale è stata estesa nel corso del 2015 all'efficienza del rapporto contrattuale tra gestore e utente, con la regolazione in tema di qualità contrattuale (deliberazione 655/2015/R/idr) che prevede opportuni meccanismi incentivanti consistenti in indennizzi automatici, premi e penali. In particolare i meccanismi di premio sono stati individuati nell'ambito del metodo tariffario per il secondo periodo regolatorio MTI-2 (deliberazione 664/2015/R/idr). In relazione alla tempistica prevista, quindi, l'introduzione della regolazione *output-based* può ritenersi anticipata al secondo semestre 2015.

In relazione allo **sviluppo di nuove opzioni finanziarie per le infrastrutture idriche** [13.c], nelle more dell'approvazione del c.d. Collegato Ambientale, in discussione nel corso dell'intero 2015 e approvato solo nel mese di dicembre, l'Autorità ha rinviato l'adozione di componenti perequative per il finanziamento delle infrastrutture alla definizione del Fondo di garanzia per gli interventi finalizzati al potenziamento delle infrastrutture idriche ivi riportato. Tale Fondo è istituito a partire dal 2016 presso la Cassa per i servizi energetici e ambientali, ed è stato attribuito all'Autorità il compito di definire le modalità di gestione del Fondo medesimo. In relazione alla tempistica, quindi, l'introduzione di nuove opzioni finanziarie per le infrastrutture idriche avverrà a partire dall'anno 2016.

OS14 - ADOZIONE DI ULTERIORI MISURE PER FAVORIRE LA CONVERGENZA DELLA REGOLAZIONE IDRICA

Con riferimento alla progressiva **convergenza regolatoria** [14.a] fra le diverse aree del Paese caratterizzate da differenti livelli di servizio, ad inizio del 2015 l'Autorità ha avviato un procedimento per la definizione dei criteri di articolazione delle tariffe applicate agli utenti dei servizi idrici (deliberazione 8/2015/R/idr). A dicembre 2015, dopo due documenti di consultazione (406/2015/R/idr e 577/2015/R/idr) è stato approvato il Metodo Tariffario per il secondo periodo regolatorio 2016-2019 (MTI-2) (deliberazione 664/2015/R/idr). L'MTI-2 muove dalla medesima impostazione del Metodo Tariffario Idrico per il primo periodo regolatorio (MTI) ed amplia le opzioni di scelta dello schema regolatorio, aggiungendo una nuova dimensione costituita dal rapporto tra costi operativi e popolazione servita, uno schema regolatorio virtuale - nei casi in cui l'Ente di governo dell'ambito, in fase di aggregazione di gestioni, non disponga di un corredo informativo per oltre la metà della popolazione servita dal nuovo gestore d'ambito - e l'opportunità di individuare condizioni specifiche di regolazione, a carattere individuale, che possono essere declinate solo nei casi di accoglimento di istanze di accesso alla perequazione. Nel corso del 2015 l'Autorità ha quindi approfondito il tema delle procedure di riequilibrio finanziario delle gestioni, avviando un procedimento (deliberazione 122/2015/R/idr) per l'introduzione di sistemi di perequazione economica e finanziaria finalizzati, tra l'altro, a consentire la realizzazione degli investimenti ritenuti prioritari dai

soggetti competenti e a far fronte alle urgenti criticità finanziarie e di garanzia dell'equilibrio economico-finanziario di gestioni in forte difficoltà, specialmente se esposte al rischio di *default*. Nel primo semestre del 2015 è stato pubblicato il documento per la consultazione 230/2015/R/idr, che, partendo dagli indirizzi del Governo in materia, ha illustrato gli orientamenti dell'Autorità in tema sia di misure programmate di perequazione (perequazione economica), sia di misure urgenti di perequazione (perequazione finanziaria) nonché i primi elementi per la definizione della componente tariffaria per la perequazione. Inoltre, l'Autorità ha avviato un'indagine conoscitiva in ordine ai Comuni che esercitano in economia i servizi idrici e sono interessati da procedure di riequilibrio finanziario pluriennale (deliberazione 311/2015/R/idr). Per il 2016 è prevista la pubblicazione di un documento per la consultazione e del conseguente provvedimento finale per la definizione di componenti tariffarie perequative. In relazione alle tempistiche, quindi, l'obiettivo della convergenza regolatoria è stato perseguito già nel corso dell'intero 2015.

In relazione agli **schemi di convenzione tipo [14.b]**, dopo due consultazioni (274/2015/R/idr del 4 giugno 2015 e 542/2015/R/idr) a dicembre 2015 l'Autorità ha definito i contenuti minimi essenziali dello schema di convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del servizio idrico integrato, prevedendo altresì che le convenzioni di gestione in essere siano rese conformi alla convenzione tipo e trasmesse all'Autorità per l'approvazione nell'ambito della prima predisposizione tariffaria utile e comunque non oltre 180 giorni dalla pubblicazione del provvedimento (deliberazione 656/2015/R/idr). In relazione alle tempistiche, quindi, l'attività ha impegnato l'Autorità anche nel secondo semestre del 2015.

OS15 - COMPLETAMENTO DELL'INSIEME DI REGOLE TARIFFARIE PER IL RICONOSCIMENTO DI COSTI EFFICIENTI DEI SERVIZI IDRICI E DELL'APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO "CHI INQUINA PAGA"

Con riferimento all'adozione di **direttive per la trasparenza della contabilità e per la separazione contabile e amministrativa dei gestori [15.a]**, finalizzate alla definizione di un flusso informativo certo, omogeneo e dettagliato circa la situazione economica e patrimoniale dei gestori medesimi e alla definizione di corrispettivi tariffari *cost reflective* per i singoli servizi componenti il servizio idrico integrato – acquedotto, fognatura e depurazione - l'Autorità ha proseguito nel corso del 2015 il percorso di consultazione, iniziato nel 2013, con i documenti per la consultazione 379/2015/R/idr e 515/2015/R/idr e con l'istituzione di un apposito tavolo tecnico con gli *stakeholder*. Tale percorso si è concluso nel mese di marzo 2016 con l'adozione di una deliberazione recante le modifiche al TIUC (Testo Integrato *Unbundling* Contabile) necessarie per l'integrazione del medesimo con le disposizioni in materia di separazione contabile per il settore idrico (deliberazione 137/2016/R/com). L'*unbundling* contabile sarà applicato al settore idrico già dal 2016, seppur in via sperimentale. In merito alle tempistiche previste nel Quadro strategico l'adozione di direttive per la separazione contabile è avvenuta quindi nel primo semestre 2016. Poiché per la definizione di frontiere o parametri di efficienza operativa occorrerà attendere la comunicazione dei primi dati *unbundlizzati*, che avverrà nel

2017 con riferimento ai dati 2016, si prevede il proseguimento dell'attività per tutto l'arco temporale del Quadro strategico.

In relazione all'**introduzione di ulteriori parametri soglia per la definizione dei costi riconosciuti [15.b]**, con l'MTI-2 si è provveduto ad estendere il meccanismo di *Rolling cap* anche ad altre voci di costo quali i costi di approvvigionamento di acqua di terzi al fine di rafforzare l'incentivo all'adozione di misure per la razionalizzazione della quantità di risorsa acquistata da terzi tese, in particolare, al contenimento del fenomeno delle dispersioni di rete. L'intervento è quindi avvenuto in linea con la tempistica prevista.

In relazione all'adozione di **meccanismi che permettano di recepire la metodologia per il calcolo dei costi ambientali e della risorsa [15.c]**, sono state definite, nel 2015, le procedure di raccolta dati per la definizione della la componente a copertura dei costi ambientali e della risorsa per l'anno tariffario 2015 (*ERC²⁰¹⁵*). Gli esiti di questa prima fase di enucleazione e determinazione dei costi ambientali e della risorsa sono stati comunicati anche al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Nell'ambito della definizione dell'MTI-2, poi, è stato, poi, esteso l'insieme degli oneri da ricondurre alla componente ERC. L'Autorità, su istanza del MATTM, ha inoltre fornito alle Autorità di bacino richiedenti, dati utili ai fini dell'aggiornamento dei piani di gestione, nei quali deve essere contenuto, ai sensi della direttiva Quadro 2000/60/CE, "(...) il contributo dei vari settori di impiego dell'acqua al recupero dei costi dei servizi idrici", sulla base dell'analisi economica e tenendo conto del principio «chi inquina paga». Nel corso del 2015 sono stati, inoltre, effettuati ulteriori approfondimenti in merito all'individuazione di tariffe di collettamento e depurazione per i reflui industriali scaricati in pubblica fognatura ed è stata effettuata una raccolta dati volta ad approfondire l'impatto della proposta di tariffazione di tali reflui, avanzata nel corso del 2014, sugli utenti industriali e civili. Alla luce dei nuovi elementi acquisiti, nonché in considerazione dell'avviato procedimento di riordino dei corrispettivi applicati all'utenza, si prevede la pubblicazione di un ulteriore documento per la consultazione (illustrativo degli orientamenti finali) entro la fine del primo semestre 2016. In relazione alle tempistiche si ritiene pertanto di dover estendere la *timeline* fino al secondo semestre 2016.

OS16 - SVILUPPO DI MECCANISMI PER FAVORIRE L'EFFICIENZA IDRICA, LA MISURAZIONE DEI CONSUMI

Con riferimento all'**adozione di interventi per la diffusione di efficienti sistemi di misurazione [16.a]**, ad inizio anno, l'Autorità ha pubblicato il documento per la consultazione 42/2016/R/idr volto a definire una disciplina della misura del servizio idrico integrato uniforme sul territorio nazionale che permetta di garantire all'utenza la determinazione certa dei consumi e, conseguentemente, promuoverne la sensibilizzazione alla riduzione degli sprechi, nonché di responsabilizzare il gestore al miglioramento delle proprie *performance* e favorire altresì una gestione sostenibile delle risorse idriche, anche mediante la riduzione delle perdite di rete. L'approvazione del provvedimento finale in materia è prevista nel corso del primo semestre 2016. Pertanto, in relazione alla tempistica occorre estendere l'attività di conseguenza.

Quanto alla promozione di **meccanismi volti ad incentivare il contenimento delle perdite [16.b]**, si sottolinea che il procedimento per l'adozione della regolazione sulla misura [vedi **OS 16.a**], unitamente all'estensione del meccanismo di *Rolling cap* ai costi di approvvigionamento della risorsa descritta in merito all'obiettivo strategico [**OS 15.b**], hanno evidenti effetti anche sul contenimento delle perdite. La tempistica risulta al momento rispettata.

OS17 – TARIFFA SOCIALE PER IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Con riferimento alla **definizione di una tariffa sociale per il servizio idrico integrato [17.a]**, nel 2015, l'Autorità ha rinviato tale attività in attesa dell'approvazione del testo finale del c.d. Collegato Ambientale (pubblicato con la legge 221 del 28 dicembre 2015), nel quale già dalle prime bozze erano contemplate norme specifiche in tema di tariffa sociale del servizio idrico integrato. L'Autorità prevede, quindi, di procedere nel corso del 2016 - a seguito della pubblicazione del previsto decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri recante i principi e i criteri da seguire - con la consultazione dei criteri di articolazione tariffaria, ivi inclusa la tariffa sociale per il servizio idrico integrato e di approvare il provvedimento finale nel corso del secondo semestre 2016. In relazione alle tempistiche previste, tale attività inizierà quindi con il primo semestre 2016, in luogo del primo semestre 2015.

OS18 –REGOLAZIONE DELLA QUALITÀ CONTRATTUALE E RIDUZIONE DELLA MOROSITÀ

Con riferimento all'**introduzione di strumenti contrattuali per la tutela degli utenti [18.a]**, nel corso del 2015 a valle di due consultazioni in tema di qualità contrattuale del servizio idrico integrato ed è stata approvata la deliberazione 655/2015/R/idr per la "*Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono*" (RQSII). Con questo provvedimento sono stati definiti standard specifici e generali, che dovranno essere applicati dal 1 luglio 2016, vincolanti e omogenei sul territorio nazionale, con opportuni meccanismi incentivanti il rispetto degli standard medesimi consistenti in indennizzi automatici, premi e penali, per le prestazioni fornite dai gestori su richiesta degli utenti relative alle diverse fasi del rapporto contrattuale. Nel 2016 l'Autorità ha, inoltre, avviato la seconda edizione della "Raccolta dati sull'efficienza e sulla qualità del Servizio idrico integrato", con riferimento al 2014, volta a proseguire la rappresentazione della situazione delle infrastrutture del servizio idrico integrato e nelle more dell'applicazione del RQSII, l'attività di monitoraggio e verifica della qualità del servizio fornito all'utenza secondo gli standard attualmente previsti dalle Carte del Servizio. Nel corso del 2016 l'Autorità prevede di porre in consultazione i propri orientamenti in ordine alla regolazione della qualità tecnica e di giungere ad approvare il provvedimento finale entro la fine del medesimo anno. L'attività è quindi in linea con la tempistica prevista.

In merito all'adozione di **misure per limitare l'insorgenza della morosità [18.b]**, nelle more dell'adozione delle norme in discussione in Parlamento nel corso del 2015 (nel c.d. Collegato

Ambientale), buona parte dell'attività è stata posposta al 2016. L'approvazione del provvedimento finale, una volta completata la necessaria fase di consultazione degli orientamenti dell'Autorità, è prevista per la fine del 2016. Si sottolinea tuttavia come alcune misure adottate con la regolazione della qualità contrattuale [18.a] in tema di modalità di addebito e fatturazione e di rateizzazione dei pagamenti hanno la finalità di limitare l'insorgenza della morosità. In relazione alla tempistica, quindi, occorre estendere la *timeline* fino alla fine del 2016. Inquadramento e principi guida della regolazione del servizio di teleriscaldamento, teleraffrescamento e acqua calda sanitaria per uso domestico.

3. Inquadramento e principi guida della regolazione del servizio di teleriscaldamento, teleraffrescamento e acqua calda sanitaria per uso domestico

Alla luce delle prime evidenze emerse dalla ricognizione fattuale ed anticipando le tempistiche previste dal Quadro strategico, a gennaio del 2015 l'Autorità ha individuato le aree di intervento iniziali e prioritarie nel settore, che includono: l'analisi dell'assetto del comparto, incluso il censimento dei soggetti e delle infrastrutture di rete e di impianto; provvedimenti in tema di trasparenza dei prezzi per la fornitura del servizio, criteri per la determinazione delle tariffe di allacciamento delle utenze alla rete e modalità per l'esercizio del diritto di scollegamento dal servizio, qualità tecnica e commerciale del servizio e degli impianti, misura, contabilizzazione e fatturazione dei consumi ai clienti finali e accesso ai dati sulla fatturazione (deliberazione 19/2015/R/tlr).

Dopo la prima ricognizione fattuale sul settore l'Autorità ha costituito l'Ufficio Speciale TLR (deliberazione 177/2015/A), disponendo che la conseguente modifica dell'assetto organizzativo entrasse in vigore dal 15 maggio 2015. Nel secondo semestre del 2015 si sono avviate le attività propedeutiche al pieno esercizio delle funzioni relative all'analisi del comparto. In particolare queste hanno riguardato:

- a) la definizione di obblighi informativi per i soggetti che operano nel settore (iscrizione all'Anagrafica Operatori per i soggetti che svolgono attività di produzione, distribuzione, vendita o misura dell'energia termica o frigorifera fornita alle sottostazioni di utenza) e di obblighi di registrazione delle reti infrastrutturali nell'Anagrafica Territoriale Teleriscaldamento e Teleraffreddamento) avviata nel maggio 2015 con deliberazione 339/2015/R/tlr;
- b) la raccolta di informazioni in materia di prezzi praticati all'utenza, avviata nel novembre 2015, con deliberazione 578/2015/R/tlr e orientata a costruire una base informativa dettagliata sulle modalità adottate nel settore per la determinazione e l'aggiornamento dei prezzi e delle tariffe, nonché per la loro pubblicità; le informazioni raccolte saranno funzionali alla definizione della regolazione in materia obblighi di trasparenza dei prezzi e dei documenti di fatturazione, nonché di quella in materia di tariffe di fornitura del calore;

- c) l'avvio delle attività in tema della misura e della contabilizzazione del calore, attraverso: uno studio in collaborazione con l'Università di Cassino, la collaborazione con gli uffici tecnici della Commissione europea nell'ambito di un progetto europeo finalizzato a definire linee guida in materia per gli Stati membri, e la collaborazione con il Ministero dello Sviluppo Economico, per quanto di competenza. I risultati di questa attività si ritiene possano confluire in un primo documento per la consultazione da pubblicarsi entro la primavera del 2016, con l'obiettivo di adottare il relativo provvedimento entro l'estate.

4. Riorganizzazione e sviluppo degli strumenti di assistenza ai clienti finali in materia di *enforcement*

OS19 – RAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA DI TUTELE DEI CLIENTI FINALI PER LA TRATTAZIONE DEI RECLAMI E LA RISOLUZIONE EXTRAGIUDIZIALE DELLE CONTROVERSIE

L’Autorità nel corso del 2015 ha posto in consultazione i propri orientamenti (614/2015/E/com) per la **razionalizzazione del sistema di tutele dei clienti finali [19.a]** in un percorso più ampio che tiene conto di rilevanti interventi normativi tra cui il decreto legislativo 21/2014 di recepimento della direttiva 2011/83/UE sui diritti dei consumatori e decreto legislativo 130/2015 di recepimento della direttiva 2013/11/UE sulla risoluzione alternativa delle controversie. Le proposte dell’Autorità mirano da un lato a rendere più facile e più efficace la gestione dei reclami nel rapporto diretto tra imprese e clienti (il cosiddetto primo livello di gestione), dall’altro a promuovere la conciliazione come strumento più efficace per la risoluzione delle controversie cioè di quei reclami che non hanno trovato una loro composizione nel rapporto diretto cliente impresa. La consultazione riguarda anche l’eventuale istituzione di un terzo livello decisorio dell’Autorità nei casi in cui anche lo strumento conciliativo fallisca e sottolinea il ruolo centrale dell’informazione e delle associazioni dei consumatori nel capacitare e assistere i consumatori. Le proposte del documento di consultazione hanno come riferimento iniziale i settori dell’energia elettrica e del gas, ma potranno progressivamente essere estesi al servizio idrico. Con riferimento agli interventi relativi al settore idrico, nelle more di una possibile estensione dell’avvalimento di AU anche a tale settore, gli uffici dell’Autorità hanno potuto trattare solo i reclami collettivi e quelli a più elevata criticità, mentre per quanto riguarda le conciliazioni nel settore idrico è stata portata a compimento una indagine conoscitiva avente ad oggetto la previsione da parte dei gestori del Servizio Idrico Integrato di procedure ADR e la loro diffusione territoriale e la effettiva disponibilità e conoscibilità (Allegato alla deliberazione 97/2015/E/idr).

In riferimento alle **procedure di conciliazione o arbitrato [19.b]** nel 2015 l’Autorità ha posto in consultazione nel novembre 2015 uno *Schema di disciplina delle modalità di svolgimento del tentativo obbligatorio di conciliazione delle controversie tra clienti e utenti finali e operatori nei settori regolati* (562/2015/e/com) in cui illustra proposte relative al profilo procedurale, l’ambito di applicazione e le tipologie di controversie, la possibilità che il tentativo obbligatorio di conciliazione sia esperito anche presso gli organismi ADR che rispondano ai requisiti contemplati dal decreto legislativo 130/2015. Tali proposte, che andranno a integrare il regolamento del Servizio di conciliazione energia che disciplina i servizi in essere, prevedono che il tentativo obbligatorio di conciliazione possa essere esperito presso gli organismi iscritti all’elenco degli organismi ADR previsti dal Codice di consumo, nonché presso le camere di commercio. L’Autorità ha pertanto con deliberazione 620/2015/E/com costituito l’elenco degli organismi ADR dandone comunicazione al Ministero dello Sviluppo Economico come previsto dalla normativa. Fino al 30 settembre 2016 è stata consentita per le procedure di conciliazione

paritetica, una iscrizione provvisoria nelle more che tali organismi completino le azioni di adeguamento delle loro procedure alle nuove previsioni del Codice del consumo. In riferimento a quanto prefigurato dal Quadro strategico tale attività ha rispettato la tempistica prevista.

OS20 - INDAGINI E MONITORAGGIO SERVIZI MISURA, FATTURAZIONE E INVESTIMENTI

Le **indagini sul servizio di misura elettrico e la fatturazione del servizio di fornitura energia e elettrica e gas [20.a]** sono state chiuse rispettivamente ad agosto e a settembre 2015, in linea con quanto previsto dal Quadro strategico. Le indagini sono state svolte tramite specifiche raccolte dati, coinvolgendo gli operatori sin dalla fase di predisposizione dei questionari. Al fine di minimizzare l'onere amministrativo, relativamente alla fatturazione dati sono stati richiesti soltanto a un campione rappresentativo di imprese; nel caso della misura è stato previsto un questionario semplificato per le imprese con meno di 50.000 punti di prelievo. Le elaborazioni svolte hanno fornito un quadro conoscitivo delle criticità esistenti, consentendo una quantificazione dei singoli problemi e l'individuazione delle relazioni tra gli stessi. Le evidenze raccolte, oltre a fornire un termine di riferimento per successive verifiche o per le rilevazioni che verranno effettuate per monitorare l'evoluzione dei livelli di qualità dei servizi, hanno costituito il presupposto per interventi di aggiornamento, modifica o integrazione della vigente regolazione in materia di misura dell'energia elettrica e di fatturazione realizzati nel 2015 [si vedano tra l'altro l'**OS 7**, **OS 10.b** e **OS 10.c**], nonché per interventi di tipo prescrittivo e/o sanzionatorio. In particolare in materia di *enforcement* per la misura la deliberazione 639/2015/E/eel e in materia di fatturazione la deliberazione 565/2015/S/gas.

L'indagine investimenti [20.b], in una prima fase concentrata su 16 imprese di distribuzione elettrica della Provincia Autonoma di Bolzano, è stata estesa a ulteriori 7 nell'aprile 2015. Alla luce dei riscontri documentali sono emerse significative criticità riguardanti:

- a) l'inserimento, tra i valori di investimento dichiarati dalle imprese a fini tariffari, di costi non pertinenti all'attività di distribuzione e/o non giustificati da fatture di acquisto; e/o
- b) l'omessa o parziale dichiarazione di contributi pubblici percepiti per la realizzazione di investimenti nella distribuzione.

Le verifiche ispettive nel 2016 saranno limitate ai casi in cui, essendo state riscontrati costi di investimento non corretti, sono state rideterminate le tariffe ma i loro nuovi valori risultano ancora fortemente disallineati rispetto a quelli relativi a realtà analoghe sotto il profilo territoriale e della numerosità dei punti di prelievo connessi. In particolare le verifiche saranno effettuate dando priorità a quelle imprese che dovessero richiedere anche per il futuro l'applicazione del regime puntuale delle tariffe di riferimento. Si segnala, infatti, che, tenendo anche conto di quanto emerso nel corso dell'Indagine, l'Autorità è intervenuta introducendo, a partire dal 2017, un nuovo criterio di remunerazione tariffaria di tipo parametrico per le imprese distributrici che servano meno di 100.000 punti di prelievo (circa l'87% del totale), lasciando però la possibilità di richiedere l'applicazione del regime puntuale delle tariffe di riferimento

(deliberazione 654/2015/R/eel). Nell'agosto 2015, l'indagine conoscitiva sugli investimenti è stata estesa agli impianti di rete per la connessione, realizzati dai produttori di energia elettrica, al fine di verificare la congruità e la coerenza dei costi posti a carico degli stessi produttori dai gestori di rete. E' previsto che l'attività di analisi e verifica si concluda entro il primo semestre 2016. Infine, l'ambito dell'Indagine è stato ulteriormente esteso nell'aprile 2016 alla verifica della correttezza dei dati e delle informazioni comunicati all'Autorità dalla società Italgas ai fini tariffari e della qualità del servizio. Conseguentemente è stato esteso di un anno il termine di chiusura dell'Indagine, inizialmente fissato al 31 dicembre 2016, in coerenza con l'obiettivo posto nel Quadro strategico di progressiva estensione degli ambiti sottoposti a controllo.

OS21 - SVILUPPO STRUMENTI DI ENFORCEMENT COMPLEMENTARI ALLE SANZIONI: CODIFICAZIONE IMPEGNI, WATCH LIST E SELF REPORTING

In riferimento alla predisposizione di **Linee Guida che illustrino i meccanismi procedurali per la predisposizione e la valutazione degli impegni [21.a]**, nel 2015 è stata creata un'apposita sezione del sito istituzionale dedicata agli impegni, in cui sono state pubblicate le "Linee Guida sulla procedura di valutazione degli impegni di cui all'art. 45 del Decreto legislativo 1 giugno 2011, n. 93 e all'Allegato A alla deliberazione 14 giugno 2012, n. 243" con l'attivazione "servizio alert" finalizzato a fornire un'informazione tempestiva e favorire la partecipazione delle associazioni dei consumatori e agli operatori eventualmente interessati alle proposte di impegni presentate nell'ambito dei procedimenti sanzionatori e dichiarate ammissibili, ai sensi dell'art. 17, comma 1, del predetto Regolamento sanzioni. Le Linee guida impegni hanno l'obiettivo, da un lato, di rendere più consapevoli gli operatori che intendano presentare impegni così da potenziare l'efficacia dell'istituto, dall'altro di favorire iniziative di partecipazione al c.d. market test, di cui all'art. 18 del Regolamento sanzioni. Per rendere la disciplina quanto più comprensibile, sia in relazione ai suoi contenuti che alle tempistiche e alle formalità da rispettare sempre sul sito viene regolarmente aggiornata tabella che descrive le condotte ritenute, dal 2012 ad oggi, maggiormente idonee al perseguimento degli interessi violati dai destinatari dei procedimenti sanzionatori e che abbiano formato oggetto di impegni approvati dall'Autorità.

Il **rafforzamento del meccanismo di self-reporting [21.b]**, verrà attuato nel 2016 con il Regolamento sanzioni mentre l a **predisposizione di una watch list [21.3]**, in linea con quanto previsto dal Quadro strategico verrà attuata nel 2017. Con riferimento a questo obiettivo strategico nel 2015 sono state confermate sia le priorità di intervento che le tempistiche.

OS22 – SVILUPPO DEL SISTEMA DI VERIFICA ED ENFORCEMENT DEGLI OBBLIGHI PREVISTI DAL REMIT

In materia di **verifica ed enforcement degli obblighi REMIT [22.a]** l'Autorità, con deliberazione 86/2015/E/com, ha istituito il Registro degli operatori di mercato divenuto operativo a partire dal 17 marzo 2015, nel rispetto della scadenza prevista dal regolamento (UE)

1227/2011. Il registro consente agli operatori di mercato stabiliti e/o operanti in Italia di ottemperare agli obblighi di registrazione REMIT. Il Registro nazionale è interfacciato con il sistema informatico di ACER e costituisce una porzione del più ampio registro europeo utilizzato per il monitoraggio dei mercati energetici all'ingrosso. L'Autorità ha scelto di integrare il Registro nazionale mediante un'apposita estensione dell'Anagrafica operatori già esistente per evitare agli operatori già accreditati presso l'Autorità i costi amministrativi dovuti per un ulteriore processo di accreditamento e caricamento dei dati. L'Autorità ha inoltre fornito chiarimenti e linee guida in merito all'assolvimento dell'obbligo – imposto dall'articolo 4 del REMIT di pubblicazione delle informazioni privilegiate e aggiornato il manuale del Registro REMIT per uniformarlo ad alcune modifiche introdotte da ACER. E' stata inoltre prestata assistenza agli operatori mediante seminari informativi e incontri e la messa a disposizione di un apposito indirizzo di posta elettronica per le richieste di chiarimento. L'Autorità ha prestato la propria collaborazione all'ACER all'interno dei relativi gruppi di lavoro e si è fatta portatrice di istanze e problematiche nazionali, che hanno trovato risposta condivisa con le altre Autorità di regolazione europee e sono state incluse nella guida europea *Question & Answers on REMIT*, pubblicata mensilmente dall'ACER. Al fine di consentire il corretto scambio di informazioni sulla base delle prescrizioni emanate da ACER l'Autorità ha infine attivato le procedure per l'adozione delle Policy di Alto Livello per la gestione della sicurezza delle informazioni.

Infine, in materia di REMIT l'Autorità ha svolto a settembre 2015 due verifiche ispettive, volte a verificare la sussistenza di eventuali manipolazioni del mercato all'ingrosso dell'energia elettrica, in violazione del divieto di cui all'articolo 5 del REMIT. In esito a tali verifiche e ai successivi approfondimenti, non sono state rilevate violazioni del REMIT. Nell'ambito del coordinamento europeo sono stati inoltre raccolti elementi su transazioni simili oggetto a quelle delle indagini rilevate in altre piattaforme di negoziazione.

OS23 - REVISIONE E SEMPLIFICAZIONE DEL BONUS ELETTRICITÀ E GAS E SVILUPPO DI ALTRI STRUMENTI AD INTEGRAZIONE DELLE POLITICHE SOCIALI ORIZZONTALI

In merito alla **revisione e semplificazione del bonus elettricità e gas [23.a]**, successivamente alla segnalazione del giugno 2014 (273/2014/I/com), nel primo semestre del 2015 l'Autorità ha sottoposto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e ai Ministri competenti una nuova segnalazione in tema di bonus sociale (287/2015/I/com), richiamando integralmente le proposte già presentate nel 2014 e completandole relativamente ad alcuni temi rilevanti tra cui:

- a) l'aumento della quota percentuale di riduzione della spesa annua di riferimento per i clienti disagiati elettrici dal 20% della spesa netta di una famiglia tipo al 35% della spesa lordo imposte della medesima famiglia tipo, con l'obiettivo di neutralizzare gli impatti economici della riforma della tariffa di distribuzione per i clienti disagiati con ridotti consumi elettrici. Infatti, in assenza di interventi correttivi, l'introduzione della prevista riforma tariffaria **[OS 9.a]** comporterebbe per la grande maggioranza dei clienti ammessi al bonus un aumento della spesa complessiva, incluse le imposte;

- b) a compensazione degli ulteriori consumi elettrici per i clienti che hanno richiesto il bonus elettrico ma non quello gas, poiché, da una indagine svolta sui consumi dei clienti disagiati, tali clienti risultano avere, indipendentemente dalla numerosità familiare e dal livello di ISEE, consumi di elettricità mediamente più elevati rispetto a chi ha richiesto anche il bonus gas;
- c) la semplificazione delle modalità di individuazione della fornitura da agevolare.

Nelle more dell'intervento del legislatore di revisione della materia bonus sociale e in coerenza con il decreto interministeriale 28 dicembre 2007, a fine 2015 l'Autorità ha introdotto alcuni aggiustamenti transitori alle modalità di aggiornamento dei valori del bonus elettrico, in modo da controbilanciare completamente gli incrementi di spesa annua eventualmente derivanti tra il quarto trimestre 2015 e il primo trimestre 2016 dalle disposizioni di modifica graduale della tariffa di distribuzione (deliberazione 582/2015/R/com).

In tema di **misure di tutela ulteriore destinate ai soli clienti a cui è stato riconosciuto un bonus elettrico e/o gas [23.b]** volte ad agevolare il pagamento delle fatture e a ridurre il rischio di sospensione della fornitura per morosità, a valle di un doppio processo di consultazione, sono state estese ai clienti titolari di bonus con contratto sul mercato libero le previsioni in tema di rateizzazione delle bollette previste per i clienti serviti a condizioni di tutela ed è stata resa disponibile una forma di rateizzazione ulteriore che deve essere offerta a questi clienti, indipendentemente dal mercato di riferimento, nel momento in cui vengono costituiti in mora. Il provvedimento, la cui attuazione è prevista dal 1 luglio 2016, ha pertanto ampliato l'area di tutela limitatamente ai clienti la cui situazione di disagio economico e/o fisico è attestata dall'assegnazione del bonus (deliberazione 584/2015/R/com). A tale proposito si segnala che il Quadro strategico aveva un errore materiale nella tabella "Mitigazione della fuel poverty" relativa all'OS23 in quanto l'attività per l'attuazione di questo obiettivo strategico era indicata come continuativa ed è invece stata completata entro il secondo semestre 2015.

5. Linee strategiche e relativi obiettivi strategici in materia di accountability, semplificazione e trasparenza

OS24 - NUOVE MISURE DI ACCOUNTABILITY IN PARTICOLARE VERSO GLI STAKEHOLDER

Oltre alle attività di rendicontazione e aggiornamento del Quadro strategico 2015 – 2018 contenute nel presente documento fra le attività di *accountability* avviate dall’Autorità nel 2015 si segnala l’istituzione dell’Osservatorio permanente della regolazione energetica, idrica e del teleriscaldamento volto a sviluppare nuove forme di coinvolgimento con gli *stakeholders*. L’Osservatorio ha tra le sue finalità anche quella di effettuare analisi circa gli effetti introdotti dalla regolazione in essere, prevedendo che ad essa contribuiscano – attraverso la loro partecipazione attiva – gli oltre 60 soggetti che attualmente lo costituiscono e che rappresentano le varie categorie interessate. L’Osservatorio rappresenta pertanto la sede in cui, fra le altre attività, viene anche implementata la funzione di Valutazione di Impatto della Regolazione (VIR) in maniera sistematica e permanente, con il coinvolgimento delle diverse parti rappresentate. Il Forum dell’Osservatorio, costituito il 5 marzo con deliberazione 83/2015/A, si è insediato l’11 maggio e si è riunito il 10 dicembre 2015. Nell’ambito dell’Osservatorio, sono stati costituiti Gruppi di Lavoro per i cinque settori regolati (energia, gas, idrico, teleriscaldamento ed efficienza energetica) che operano, di norma, con cadenza mensile e sono stati individuati, mediante procedura di selezione pubblica, esperti per il supporto tecnico-scientifico. I lavori dell’Osservatorio e dei Gruppi di lavoro sono pubblicati e resi disponibili, anche tramite video-registrazioni, in una apposita sezione del sito istituzionale dell’Autorità, costantemente aggiornata. Le attività descritte, coerentemente a quanto previsto nel Piano strategico, hanno carattere continuativo.

OS25 - PROMOZIONE DI MAGGIORI LIVELLI DI TRASPARENZA, SEMPLIFICAZIONE ED EFFICIENZA

In materia di trasparenza l’Autorità ha:

- a) modificato ed integrato (deliberazione 213/2015/A) il Regolamento sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni;
- b) aggiornato il Programma Triennale per la trasparenza e l’integrità 2015-2017 (deliberazione 22/2016/A).
- c) adottato il Piano per la Trasparenza e la Prevenzione della Corruzione 2015-2017 (deliberazione 313/2015/A), successivamente aggiornato nel gennaio 2016 (deliberazione 15/2016/A);
- d) aggiornato la sezione “Autorità trasparente” del sito istituzionale, assicurando la gestione puntuale delle istanze di accesso civico;

- e) pubblicato sul sito internet materiale informativo, tra cui 102 schede tecniche;
- f) avviato un'attività di riprogettazione del sito internet dell'Autorità con l'obiettivo di migliorarne la fruibilità da parte degli utenti interni ed esterni.

Per perseguire gli **obiettivi di efficienza** e per dare attuazione a quanto previsto dall'art. 22, comma 7, del D.L. 90/14 nel 2015 l'Autorità ha:



- a) aggiornato il regolamento dei processi interni relativamente alla programmazione delle attività del Collegio ed al connesso flusso documentale;
- b) acquistato a Milano un immobile di proprietà pubblica (Città metropolitana di Milano, ex Provincia di Mi) ove stabilire la propria sede principale, e avviato la sua ristrutturazione. Il parere favorevole al Progetto Definitivo relativo alla prima fase di lavori è stato espresso dal Collegio nel marzo 2016.
- c) stipulata convenzione quadro con tutte le altre Autorità amministrative indipendenti richiamate all'art. 22, comma 1, del decreto legge n. 90 del 2014, nei primi mesi del 2015, in materia di gestione delle procedure concorsuali per il reclutamento del personale dipendente, a tempo determinato e a tempo indeterminato; in esito a detta convenzione i relativi bandi di concorso emessi sono stati preventivamente verificati con tutte le altre Autorità.
- d) stipulato convenzioni rispettivamente con AGCOM, il Garante Privacy e con ART, al fine di individuare possibili forme di sinergia e collaborazione, con particolare attenzione alla gestione comune di alcuni servizi strumentali. Il confronto attivato tra le Autorità indipendenti per effetto di tale convenzione ha favorito l'individuazione di misure per aumentare l'efficienza nella gestione amministrativa, con risparmi complessivi del dieci per cento rispetto alla spesa per i medesimi servizi sostenuta nel 2013 .
- e) rafforzato il Servizio di sicurezza informatica.

In materia di **semplificazione**, le principali azioni svolte nel 2015 hanno riguardato:

- a) l'istituzione di un Gruppo di Lavoro per la semplificazione del quadro regolatorio e la razionalizzazione degli obblighi di natura informativa per i soggetti regolati. Le attività del Gruppo hanno permesso nell'agosto 2015 di rivedere le procedure di pubblicazione degli atti e provvedimenti dell'Autorità e di redigere una nuova proposta di Linee Guida, considerando le Linee Guida della Presidenza del Consiglio dei Ministri e le principali pratiche internazionali;
- b) l'avvio di una revisione della mappatura degli obblighi informativi già svolta nel 2012, al fine di costituire una "Banca Dati degli Obblighi Informativi" che sarà oggetto di manutenzione su base periodica.

TABELLA DI RENDICONTAZIONE DELLE TEMPISTICHE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI

Obiettivi strategici	2015		2016		2017		2018		Note
	S1	S2	S1	S2	S1	S2	S1	S2	
OS 1 Mercato elettrico più sicuro ed efficiente									
Testo unico integrato MSD [1.a] Riforma disciplina MSD [1.b] Riforma disciplina sbilanciamenti [1.c]									Completamento delle attività nel 2017 nell'ipotesi di approvazione entro fine 2016 del regolamento europeo bilanciamento elettrico da parte della Commissione europea
Apertura del mercato della capacità alla partecipazione della domanda [1.d] Progetto pilota per la partecipazione al mercato della capacità dei produttori esteri [1.e] Avvio del segmento del mercato della capacità per la negoziazione della capacità flessibile [1.f]									Completamento delle attività a valle degli esiti della notifica alla Commissione europea auspicabilmente entro il 2016
OS 2 Mercato elettrico più integrato									
Market coupling con Francia, Austria e Slovenia [2.a] Market coupling con Grecia ed eventualmente la Svizzera [2.b]									
Pilot bilanciamento cross-border [2.c]									Avvio del progetto da riprogrammare a S1 2017 secondo le tempistiche indicate dai TSO
OS 3 Aumento della liquidità e flessibilità del mercato del gas in prospettiva europea									
Revisione struttura corrispettivi trasporto nei punti di riconsegna [3.a]									Riprogrammato a S1 2016 in conseguenza delle complessità dell'intervento emerse a valle della consultazione
Revisione delle modalità di aggiornamento dei corrispettivi di trasporto [3.b]									Da riprogrammare a valle del parziale annullamento delibera ARG/gas 184/09, relativa alla "Regolazione delle tariffe di trasporto e di dispacciamento del gas naturale per il periodo 2010-2013"
Riforma corrispettivi variabili sul gas immesso [3.c] Criteri di mercato per l'accesso al GNL [3.d] Rimozione limiti rilascio capacità e mercato secondario GNL [3.e] Miglioramento regimi di accesso allo stoccaggio e erogazione del servizio [3.f]									
OS 4 Aumento della flessibilità e dell'efficienza del sistema di bilanciamento									
Testo unico integrato bilanciamento gas [4.a]									
Incentivi all'autobilanciamento [4.b]									Riprogrammato a S1 2016 a seguito della sopravvenuta necessità di posticipare l'avvio del nuovo bilanciamento.
Responsabilizzazione operatori [4.c]									Riprogrammato a S2 2016 a seguito della sopravvenuta necessità di posticipare l'avvio del nuovo bilanciamento.
Miglioramento trasparenza [4.d] Monitoraggio implementazione Regolamento europeo bilanciamento [4.e]									Attività continuativa
OS 5 Responsabilizzazione degli operatori e sviluppo selettivo delle infrastrutture nazionali e locali									
Monitoraggio TYDP e Piani sviluppo nazionali [5.a] Attuazione Regolamento europeo n. 347/2013 [5.b]									Attività continuativa Attività continuativa
OS 6 Attuazione di una regolazione selettiva degli investimenti infrastrutturali									
Orientamento verso logiche <i>output-based</i> nella regolazione tariffaria delle infrastrutture [6.a]									
Valutazione dello sviluppo di regimi di gestione da parte di soggetti terzi per accumuli <i>energy driven</i> [6.b]									Riprogrammato l'avvio delle attività a S1 2018 a causa di un utilizzo solo parziale degli accumuli nel 2015 dei primi 3 progetti pilota e per poter allineare la raccolta di dati rappresentativi di tutti i 6 progetti pilota approvati
Accompagnamento della riassegnazione concessioni a valle delle gare gas e valutazione degli investimenti rete con metodo CBA [6.c]									Si prevede che l'attività di qualifici di natura continuativa nell'arco programmatico del Quadro strategico
OS 7 Più concorrenza nei mercati retail, anche grazie ad una domanda più consapevole ed attiva									
Accesso dati di consumo [7.a]									
Sviluppo <i>smart metering</i> gas e specifiche <i>smart meters</i> elettrici di seconda generazione [7.b]									Si è ritenuto opportuno tracciare la possibilità di un'evoluzione incrementale dei misuratori 2G verso una versione avanzata (2G versione 2.1) caratterizzata da una soluzione tecnologica di comunicazione aggiuntiva a seconda l'effettiva disponibilità di soluzioni tecnologiche standardizzate che consentano di definire funzionalità incrementali.
Fatturazione sulla base di consumi effettivi o delle autoletture [7.c]									Da riprogrammare la regolazione delle fatture di periodo, a completamento dell'intervento, per criticità sollevate dai venditori nella consultazione
OS 8 Fornitura di servizi energetici: ruolo e responsabilità dei diversi soggetti del mercato									
Completamento <i>debranding</i> [8.a] Promozione e monitoraggio dell'offerta dei servizi energetici [8.b]									Attività continuativa

 tempistiche originali
 tempistiche aggiornate

Obiettivi strategici	2015		2016		2017		2018		Note
	S1	S2	S1	S2	S1	S2	S1	S2	
OS 9 Eliminazione degli ostacoli di natura tariffaria all'efficienza energetica e alla gestione dei consumi di energia elettrica Completamento riforma tariffe domestiche [9.a]	█	█							
Revisione struttura tariffe di rete [9.b]			█	█	█	█			Riprogrammato a S1 2017 per allineamento delle tempistiche con la revisione dei criteri di allocazione dei costi di rete alle diverse tipologie di utenza
OS 10 Aumento della concorrenza nel mercato Definizione Roadmap revisione tutela [10.a]	█	█	█						
Entrata in operatività SII per voltura, processi aggregazione misure settore elettrico e primi processi settlement settore gas [10.b]	█	█							
Entrata in operatività SII per altre funzionalità [10.c]	█	█	█	█	█	█			
OS 11 Maggiore responsabilizzazione del distributore e del venditore in caso di morosità Gestione del credito del venditore e tutela dei clienti finali [11.a]	█	█	█						
Codice di rete di distribuzione [11.b]	█	█							
OS 12 Stabilità e chiarezza del quadro regolatorio per favorire gli investimenti infrastrutturali Promozione di un nuovo quadro di governance [12.a]			Attività continuativa						
Anagrafica settoriale e territoriale [12.b]	█	█	Attività continuativa						Da considerarsi attività di natura continuativa data la necessità di monitorare i percorsi di aggregazione intrapresi laddove gli Enti di Governo dell'ambito procedono alla individuazione del gestore unico d'ambito
OS 13 Sviluppo di misure per la regolazione e il controllo dei Piani degli Interventi e per il finanziamento delle infrastrutture idriche Valutazione Piani di intervento enti di ambito [13.a]			Attività continuativa						
Introduzione regolazione output based [13.b]	█	█	█	█	█	█			
Opzioni finanziarie per le infrastrutture idriche [13.c]			█	█	█	█			Attività avviata solo nel 2016 nelle more dell'approvazione del cd Collegato Ambientale avvenuta solo a fine 2015
OS 14 Adozione di ulteriori misure per favorire la convergenza della regolazione idrica Convergenza regolatoria [14.a]	█	█	█	█	█	█			Obiettivo avviato già nel 2015 in anticipo su quanto previsto nel Quadro strategico
Schema convenzioni tipo [14.b]	█	█							Modifiche e recepimento normativa decreto ("Sblocca Italia")
OS 15 Promozione dell'efficienza gestionale e della sostenibilità dei consumi idrici Direttive per la separazione contabile e amministrativa dei gestori [15.a]	█	█	█	█	█	█			Il completamento dell'attività richiede il ricevimento dei ricevimenti dei dati unbundizzati in arrivo a partire dal 2017
Parametri soglia per la definizione dei costi riconosciuti [15.b]	█	█	█	█	█	█			
Meccanismi che permettano di recepire la metodologia per il calcolo dei costi ambientali e delle risorse [15.c]	█	█	█	█	█	█			Alla luce dei nuovi elementi acquisiti, nonché in considerazione dell'avviato procedimento di riordino dei corrispettivi applicati all'utenza, si prevede la pubblicazione di un ulteriore documento per la consultazione (illustrativo degli orientamenti finali) entro la fine del primo semestre 2016.
OS 16 Sviluppo di meccanismi per favorire l'efficienza idrica, la misurazione dei consumi Meccanismi per favorire la misurazione dei consumi [16.a]	█	█	█						Indagine conoscitiva e approfondimenti tecnici
Incentivi al contenimento delle perdite [16.b]	█	█	█	█					
OS 17 Tutela degli utenti e riduzione della morosità Tariffa sociale per il servizio idrico [17.a]	█	█	█	█	█	█			Attività da avviare nel 2016 nelle more dell'approvazione ed il cd Collegato Ambientale avvenuta solo a fine 2015 e in attesa del previsto decreto del Presidenza del Consiglio dei Ministri recante i principi e criteri da seguire
OS 18 Regolazione della qualità contrattuale e riduzione della morosità Strumenti contrattuali di tutela degli utenti [18.a]	█	█	█	█					
Misure per limitare l'insorgenza della morosità [18.b]	█	█	█	█					L'attività, strettamente connessa a [OS 18.a] richiede un allineamento delle tempistiche
OS 19 Riorganizzazione e sviluppo degli strumenti di assistenza ai clienti finali e agli utenti Razionalizzazione del sistema di tutele dei clienti finali [19.a]			Attività continuativa						
Procedure di conciliazione o di arbitrato per la risoluzione extragiudiziale delle controversie tra soggetti esercenti il servizio e gli utenti [19.b]	█	█	█	█					
OS 20 Promozione della compliance regolatoria Indagini e monitoraggio servizi misura, fatturazione [20.a]	█	█							
Indagini e monitoraggio costi investimento reti [20.b]	█	█	█	█	█	█			
OS 21 Sviluppo strumenti di enforcement complementari alle sanzioni: codificazione impegni, watch list e self reporting Sviluppo Linee guida impegni [21.a]	█	█							
Rafforzamento degli strumenti di self reporting [21.b]	█	█	█	█					
Predisposizione di una watch list [21.c]	█	█	█	█					

Allegato A

Obiettivi strategici	2015		2016		2017		2018		Note
	S1	S2	S1	S2	S1	S2	S1	S2	
OS 22 Sviluppo del sistema di verifica ed enforcement degli obblighi previsti dal REMIT Verifica e enforcement ai sensi di REMIT [22.a]	Attività continuativa								
OS 23 Mitigazione della fuel poverty									
Revisione e semplificazione del bonus elettricità e gas [23.a]									In attesa di un intervento organico di indirizzo del legislatore in materia
Sviluppo di altri strumenti a integrazione delle politiche sociali orizzontali [23.b]									Errore materiale nel Quadro strategico che segnalava tale attività come continuativa
OS 24 Accountability, semplificazione e trasparenza Nuove misure di accountability [24]	Attività continuativa								
OS 25 Promozione di maggiori livelli di trasparenza, semplificazione ed efficienza Maggiori livelli di trasparenza, semplificazione ed efficienza [25]	Attività continuativa								